CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

LA SICILIA
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 776 Diffusione: 1.048 Lettori: 18.323

Rassegna del: 17/06/26
Edizione del:17/06/26
Estratto da pag.:48
Foglio:1/1

ref-id-1678

«Dobbiamo fidarci delle nuove generazioni»

L'INAUGURAZIONE. Oggi taglio del nastro per il nuovo centro aggregativo nell'ambito del progetto "Zero to hero"

Sarà inaugurato oggi alle 10, nei locali di via Mario Leggio 88, il nuovo centro aggregativo giovanile realizzato nell'ambito del progetto "Zero to Hero. Facciamo spazio al futuro", promosso dalla Fondazione San Giovanni Battista di Ragusa e selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il nuovo spazio nasce per contrastare isolamento e malessere giovanile attraverso attività educative, culturali e sportive rivolte ai ragazzi tra i 10 e i 17 anni. Il progetto punta a coinvolgere circa 400 giovani e le loro famiglie attraverso laboratori creativi e digitali, percorsi di cittadinanza attiva e iniziative di aggregazione. Alla cerimonia inaugurale saranno presenti il vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa, il sindaco Peppe Cassì, il presidente della Fondazione San Giovanni Battista Renato Meli, il direttore generale di Oxfam Italia Roberto Barbieri, le scuole e i partner del progetto. La prima attività ospitata sarà la mostra "Arte in Città", curata dal collettivo Ocra.

Presidente Meli, quale valore assume per la città l'apertura del nuovo centro aggregativo?

«Zero to Hero rappresenta innanzitutto una scelta di fiducia nei confronti delle nuove generazioni. In un contesto in cui troppo spesso si parla dei giovani evidenziandone fragilità e difficoltà, noi abbiamo voluto partire dalle loro potenzialità. Il valore simbolico di questo luogo è restituire ai ragazzi uno spazio fisico e relazionale dove sentirsi accolti, ascoltati e valorizzati».

Il progetto coinvolgerà centinaia di giovani. In che modo questo approccio può favorire il loro protagonismo?

«Crediamo che i giovani non abbiano bisogno soltanto di attività pensate per loro, ma soprattutto di opportunità costruite insieme a loro». Il recente Sinodo dei Giovani della Diocesi di Ragusa, aggiunge Meli, «ha ricordato che i ragazzi non sono soltanto il futuro, ma il presente delle nostre comunità».

«Abbiamo scelto un approccio partecipativo che li coinvolga come protagonisti delle attività, degli spazi e delle decisioni che li riguardano. Quando un giovane scopre di poter incidere sulla realtà che lo circonda, cresce la fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità».

Durante i lavori è riemersa la scritta "Uniti siamo tutto". Quanto conta il concetto di comunità?

«Quelle parole raccontano perfettamente la visione che anima il progetto. Nessuno educa da solo: famiglie, scuole, parrocchie, associazioni, istituzioni e terzo settore sono chiamati a camminare insieme. Questo è il luogo di tutti».

Quali risultati vi attendete nei prossimi mesi?

«La rete non è un elemento accessorio del progetto, ma uno dei suoi pilastri fondamentali. Ci aspettiamo una forte partecipazione dei giovani e delle loro famiglie e vogliamo che il centro diventi rapidamente un punto di riferimento riconoscibile per il territorio».

Per il presidente della Fondazione, infine, «gli spazi non sono mai neutri: possono generare isolamento oppure incontro. Investire sugli spazi significa investire sulla prevenzione e sul futuro».

ALESSIA CATAUDELLA

Il presidente della fondazione San Giovanni Renato Meli: «Nessuno educa da solo. Siamo chiamati a camminare assieme a tutti gli altri»



Il presidente Renato Meli



Peso:28%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

485-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring